

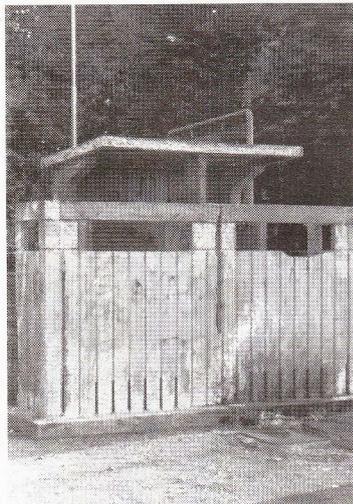
# Bergamo da rifare

## I gabinetti pubblici dopo Vespasiano

Vespasiano, imperatore romano del I° secolo d. C., è passato alla storia anche per aver dato ai suoi sudditi la possibilità (a pagamento) di compiere i bisogni fisiologici in modo dignitoso per l'epoca. Fu Vespasiano a coniare la famosa frase: "pecunia non olet" (il denaro non puzza).

Venti secoli più tardi a Bergamo si possono notare tutti i segni della decadenza dell'impero romano. Qualche anno fa l'aveva fatto notare il Comitato contro le barriere. Pochi mesi fa è stato detto dalle guide turistiche. Nelle strade di Bergamo ci sono soltanto cinque gabinetti pubblici: tre in città alta (Cittadella, Piazza Vecchia, via Lupo) e due in centro (Autolinee e Porta Nuova). Tralasciamo quelli della SAB e delle FF.SS., poiché in teoria sono riservati ai passeggeri.

Fatti i conti si tratta di un gabinetto ogni 25.000 abitanti



(turisti e pendolari esclusi). Se vi è capitato di farci una visita, vi sarete accorti che non si tratta di locali di lusso, ma per lo più di veri e propri cessi. Bisogna aggiungere che normalmente sono più adatti ai maschi che alle femmine. Nessuno è accessibile ai disabili. Uno è chiuso al martedì (e se ti scappa proprio quel giorno?). Non

va dimenticato, infine, il pisciatoio pubblico (nella foto) di viale Giulio Cesare (e dagli con i romani): un monumento al cattivo gusto, l'unico sopravvissuto in città, che andrebbe demolito al più presto. E se il Comune inserisse nell'arredo urbano quei bei gabinetti automatici, accessibili a tutti, che si trovano in altre città? Risposta: ci sono già! Uno è stato messo nel parco Goisis e due (perché due?) nel parco della Malpensata. Peccato che siano tutti e tre fuori servizio, poiché nessuno provvede alla manutenzione (pare che una parte dell'avanzo di esercizio del Comune andrà a questo fine). Recentemente anche la IV Circoscrizione ne ha chiesto uno: costo trenta milioni circa. Speriamo che il Comune provveda seriamente a rispondere ai bisogni (anche fisiologici) di tutti i cittadini. Non è questo, in fondo, il compito di ogni buon amministratore?